

# ***CONVEGNO MISSIONARIO REGIONALE***

## ***2008***

***Don Maurizio Cuccolo***

### ***Rientro come nuova partenza***

#### ***La missione continua...***

Dopo la preghiera a cura del CMD di Prato, abbiamo ascoltato le testimonianze di p. Ivano, missionario in Bolivia, di don Guglielmo dal Congo, di don Francesco, da poco rientrato dal Ciad e di don Gianluca rientrato dal Mozambico.

Tutte le testimonianze hanno sottolineato il valore delle esperienze vissute in missione e di come poterle rivivere, almeno in parte, e ridonare qui. A titolo esemplificativo elenchiamo qualche spunto:

- il valore dell'incontro personale
- il valore dell'ospitalità e dell'accoglienza
- il valore della semplicità
- la convinzione di non essere protagonisti isolati, ma al servizio di una Chiesa locale già esistente
- la vita condotta in fraternità con altre persone (famiglia, sacerdote....) che dona più serenità al lavoro pastorale
- esperienza delle piccole comunità ecclesiali e della parrocchia come comunità di comunità
- la forte esperienza della sobrietà di vita in condivisione con la gente povera del posto
- una maggiore libertà di azione rispetto a quella concessa nelle nostre Chiese occidentali
- la vita guidata dalla lettura comunitaria della Parola di Dio
- la necessità di un processo di inculturazione

Il desiderio unanime che tutti questi valori vissuti in missione possano essere vissuti anche qui.

RELAZIONE sul documento CEI per il 50° anniversario della FIDEI DONUM.

Don Maurizio Cuccolo ha ripercorso il documento sottolineando i punti ritenuti più salienti e innovativi. Lo sguardo di lettura più adeguato è quello sapienziale e profetico. L'elemento irrinunciabile e costitutivo della missione è l'annuncio del Vangelo di Gesù, di tutto il Vangelo e solo del Vangelo. Ha sottolineato poi l'aspetto positivo della presenza dei sacerdoti non italiani tra noi: la dimensione dell'incarnazione cioè della necessaria inculturazione in un popolo, in una cultura e in una Chiesa; la necessità di una mentalità di condivisione, per cui non si va ad aiutare, a dare, ma a condividere e a ricevere.

Quanto poi all'invio di fidei donum si dovrebbe arrivare a una maggiore cooperazione tra diocesi diverse.